

1997 - Il CSV nasce come realtà interprovinciale destinata a offrire servizi nelle province di Cremona e dell'allora neo-nata provincia di Lodi. Sono gli albori del percorso dei CSV, ma è già evidente, nel caso cremonese-lodigiano, il principio di mutualità e territorialità che si riprenderà nella fase di incorporazione dei CSV dell'area sud lombarda nel 2018.

Gennaio 1998 – Con il nuovo anno iniziano le attività del CSV, spinto anche da un forte e convinto sostegno degli Enti locali, in modo particolare dalla Provincia e dal Comune di Cremona e di Lodi, entrambi soci fondatori e rimasti tali. Oltre che dagli Enti locali il nuovo CSV viene sostenuto anche da alcune delle associazioni più strutturate del territorio. Gian Carlo Corada, in quegli anni, è presidente della Provincia di Cremona e Paolo Bodini è sindaco di Cremona. Il primo presidente del Cisvol è Mario Tacca, il quale – cremasco – riesce a fare sintesi della dimensione territoriale cremonese e cremasca, due aree della stessa provincia ma dalle differenti caratteristiche.

Un forte ruolo forte, nella costituzione del Cisvol, l'hanno il Forum del Terzo Settore e il Centro Studi e Ricerca sulla Condizione Giovanile e Disagio Sociale, entrambi soci fondatori: nella fase iniziale il fatto di avere nel proprio DNA il Centro Studi - che già lavora su tematiche sociali – porta al Cisvol una componente di conoscenza che per un ente appena nato non è scontato. La vicinanza, anche fisica, nei locali di via Aselli, facilita l'interattività fra i due soggetti.

Operativamente, la primissima fase operativa dei CSV si concentra soprattutto sull'attivazione di percorsi formativi: la parte formativa viene realizzata in stretta collaborazione con la Provincia e quella culturale con il Centro Studi.

2001 – All'inizio del millennio avviene il primo rinnovo della presidenza, e a Mario Tacca subentra Luciano Fornaciari: sono gli anni in cui il Cisvol si consolida dopo un primo triennio votato più che altro alla messa a punto di servizi. Fin da subito la dimensione del CSV di Cremona è quella dell'apertura al terzo settore con prevalenza al mondo del volontariato, ma si guarda anche alla promozione sociale, alla cooperazione e alle associazioni sportive. I primi anni sono "pionieristici" e - senza ancora un modello di CSV standardizzato e definito - si cerca di comprendere le richieste del territorio direttamente sul campo e di affinare servizi in grado di rispondere alle necessità del mondo del terzo settore locale.

2001-2004 – Il Cisvol si potenzia anche grazie alla definizione di funzioni più precise e con una pianta organica più stabile: l'organico del personale prevede ora tre dipendenti. In Lombardia si inizia a sviluppare una dimensione di sistema con la nascita del Coordinamento Regionale e la condivisione, fra i CSV della regione, di alcune scelte operative anche su una dimensione più ampia. Più risalto viene riservato alla dimensione progettuale, e si costruisce l'area della progettazione sociale, con formule di assistenza alle associazioni nella progettazione di progetti da finanziare tramite bandi. L'attenzione per le nuove tecnologie e le possibilità offerte dal web portano alla nascita di SitiSolidali, una piattaforma per la creazione e la gestione di siti web destinati alle associazioni pensata con lo scopo di fornire nuovi strumenti di promozione e per elevare il livello di informatizzazione. Sono anni in cui si inizia a puntare sulla comunicazione digitale in modo molto deciso: viene realizzato un nuovo sito web del Cisvol e si crea la banca dati digitale. Quest'ultima farà da apripista al lavoro di innovazione tecnologica poi diffuso a livello regionale.

2004 – A Lodi nasce un CSV provinciale, pertanto a Cremona lo sviluppo del CSV si muove in direzione di una dimensione più provinciale. Si strutturano meglio sia l'area promozione che l'area comunicazione, destinate a un progressivo potenziamento negli anni successivi. Il 2004 coincide

col momento di massima espansione delle attività del CSV con l'assunzione di nuovo personale: un operatore per la delegazione di Crema, uno per quella di Casalmaggiore e un terzo operatore a rinforzo sull'area di Cremona: informazione e comunicazione sono due versanti di servizio su cui il Cisvol è sempre più coinvolto, tanto che il CSV decide di dotarsi di un addetto stampa. Si guarda sempre più ai giovani, ed è sempre nel 2004 che viene aperto lo sportello Scuola-Volontariato, realizzato con operatori in convenzione con altri soggetti del territorio.

2004 – Cisvol si struttura ulteriormente, grazie all'apertura, sul territorio provinciale, di una nuova delegazione a Crema. Nello stesso anno, ma nel mese di marzo, apre una seconda delegazione a Casalmaggiore, attivando così sull'intero territorio di competenza i servizi in forma più capillare in coerenza con le caratteristiche socio economiche del territorio.

2005 maggio – La sede di Cremona del Cisvol si trasferisce nei locali di Palazzo Duemiglia, all'epoca di recente ristrutturati. Lo stesso complesso ospita il Centro Studi e la sua biblioteca specializzata.

2005 – Viene pubblicata la carta dei servizi, contemporaneamente si provvede a un potenziamento del Cisvol, che diventa più efficace nei servizi anche grazie all'adozione di un sistema di gestione certificato ISO 9001, certificazione ottenuta nel 2006 da DNV Italia e tutt'ora mantenuta al CSV di Cremona.

2007-2008 – Sono gli anni di massimo sviluppo, caratterizzati da un impegno profuso soprattutto in ambito di animazione territoriale, sostegno a reti tematiche territoriali, percorsi di diffusione dell'Amministrazione di Sostegno. Viene implementata l'organizzazione delle "Feste del Volontariato", un format sui tre territori provinciali declinato come festa di incontro per la comunità: una ulteriore modalità di avvicinamento del mondo del volontariato alla cittadinanza. In quegli anni per ottimizzare e mettere a frutto la significativa disponibilità di risorse, Cisvol realizza avvisi di selezione per co-progettare insieme con le associazioni di volontariato iniziative di promozione e formazione.

2009 – Si rinnova il sito internet istituzionale, con una nuova piattaforma e una rinnovata veste grafica. Lo sviluppo dell'area comunicazione diventa quindi una delle caratteristiche principali di Cisvol con investimenti e personale dedicati che consentono una larga diffusione delle notizie provenienti dalle associazioni e dallo stesso CSV e permettono di raccontare quotidianamente l'impatto del volontariato nel territorio. In questo periodo si avvia l'utilizzo dei principali social network per avvicinare il volontariato al sistema del web 2.0.

2010 – Con la crisi che coinvolge il sistema CSV, il Cisvol va incontro a scelte drastiche per il contenimento dei costi. Le risorse vengono ridimensionate del 50%, con conseguente riduzione delle ore del personale, cassa integrazione e il ridimensionamento di alcuni contratti. La struttura si riorganizza senza penalizzare in modo significativo le associazioni, e viene mantenuto un alto livello di standard di servizio.

Novembre 2010 – Inizia la presidenza di Giorgio Reali, tutt'ora in carica.

2011 – Viene adottato un nuovo statuto. Il nuovo strumento introduce alcune novità come la possibilità di sviluppare alcuni servizi a pagamento, anche per permettere a Cisvol di garantire la propria sostenibilità anche con entrate differenti da quelle derivanti dal fondo speciale per il volontariato. La gestione dei servizi è prevalentemente interna grazie alla crescita delle competenze degli operatori del Cisvol, dopo la scelta di una internalizzazione dei servizi con

conseguente riduzione dei costi. Le delegazioni di Crema e Casalmaggiore vengono collocate in spazi economicamente più sostenibili. Si avvia una collaborazione con l'istituto di credito CassaPadana, tramite la quale Cisvol può disporre di una sede in comodato gratuito per la delegazione casalasca a Gussola. È l'inizio di una serie di attività di comunicazione che avvengono in sinergia fra i due soggetti.

2012 – Con un coinvolgimento significativo del consiglio direttivo e della presidenza vengono attivate relazioni istituzionali che portano a una maggiore collaborazione su progetti territoriali in stretta sinergia con lo sviluppo dei Piani di Zona distrettuali attivando logiche di co-progettazione e di progettazione partecipata.

Mentre si sviluppano le attività sulle aree più innovative (Animazione Territoriale e Progettazione sociale) si consolidano e si rileggono anche i servizi più consolidati; la consulenza viene reinterpretata come occasione non solo per dare risposta ad un bisogno esplicito e immediato, ma come occasione per fare una lettura più generale dei bisogni delle associazioni e fornire ai dirigenti gli stimoli per avviare percorsi di cambiamento organizzativo. La formazione è prevalentemente un'attività co-progettata che diventa strumento per accompagnare i volontari all'assunzione di un nuovo ruolo all'interno del contesto sociale.

2012-2013 – Nel biennio si sviluppano relazioni sul territorio casalasco che portano a un nuovo modello di gestione della Festa del Volontariato, non più rassegna di associazioni ma evento co-progettato e condiviso dalle associazioni. Il nuovo modello permette di creare connessioni fra associazioni e volontari in un'ottica generativa.

In questi anni si mantiene, nonostante il permanere di difficoltà economiche, un forte investimento nei contesti scolastici, che, grazie anche alla positiva relazione con l'Ufficio Scolastico e con molti dirigenti e insegnanti della scuola secondaria, diventano luogo privilegiato per diffondere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

2008-2012-2014 – Cisvol sperimenta al fianco delle associazioni le varie edizioni del Bando Volontariato: ciò permette al CSV di consolidare una dimensione di accompagnamento allo sviluppo di progettazioni territoriali di ampio impatto su temi emergenti: coesione sociale, nuove povertà, marginalità. Fra le associazioni si attivano dinamiche di collaborazione e di strutturazione di percorsi di rete che possono dare effetto anche al di fuori e al di là dei bisogni della singola realtà.

2014-2015 – Comincia un percorso di riconfigurazione di sistema: si progetta sempre più come un sistema di CSV piuttosto che come un singolo Centro di Servizio; all'interno del percorso di riorganizzazione avviato da CSVnet Lombardia si inizia a immaginare un nuovo modo di 'essere Centro di Servizi' sia in relazione ai contenuti (relazione con i destinatari) sia alle dinamiche organizzative (assetto territoriali).

Nel frattempo la forte attenzione alla comunicazione che caratterizza il Cisvol si rafforza e si aggiorna con lo sviluppo di competenze e una decisa presenza sui nuovi canali social, utilizzati come strumenti di promozione e di relazione.

Si allarga e si consolida il sistema delle relazioni istituzionali, in particolare con la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona con la quale vengono sperimentate forme innovative di collaborazione che danno origine alla progettazione di iniziative comuni di raccolta fondi e conseguente realizzazione di micro-bandi a sostegno di progetti di comunità.

2015-2016 – Si amplia il coinvolgimento di Cisvol nella programmazione territoriale: dal progetto dedicato all'Amministratore di Sostegno, con una campagna comunicativa realizzata in

collaborazione con ASL, alla partecipazione al progetto di welfare comunitario 'Fare Legami, all'attivazione di collaborazioni strutturate con UEPE e Casa Circondariale per interventi di promozione del volontariato nell'area carcere e Giustizia Riparativa. Ora il CSV di Cremona è parte di un sistema più ampio che necessita di essere in maggiore connessione per rendere più omogeneo il modo di offrire servizi ai cittadini.

2017- Cisvol compie 20 anni, ma il raggiungimento di questo 'traguardo storico' coincide con il periodo delle grandi trasformazioni: da quest' anno si attiva la nuova strutturazione delle aree d'intervento condivisa a livello regionale, non più articolata per 'tema' (promozione, consulenza, formazione,) ma strutturata in base ai destinatari: organizzazioni, cittadini, città, territorio. Si segue con attenzione lo sviluppo del processo di riforma del Terzo Settore e le sue ripercussioni sui CSV e sulle associazioni. Nella seconda parte dell'anno si costruiscono le basi per arrivare alla fusione con i CSV di Lodi, Mantova e Pavia e quindi la costituzione di un CSV unico.